

**Violenza «domestica», dal partner o ex-partner
e affido dei figli/e:
conoscenze e pregiudizi di operatori e operatrici**

Affido dei figli in situazioni di violenza dal partner/ex: le logiche dei servizi e degli operatori. Una ricerca in Italia

Colloqui di ricerca con 15 assistenti sociali (AS) e 15 Consulenti Tecnici (d'Ufficio o di Parte) (CT) (psicologi o psichiatri)

Dati raccolti nel 2018

(MC.Feresin e P.Romito, 2020, con F.Anastasia e M.Santonocito)

Risultati

L'occultamento della violenza

Risultati. Eufemizzare: trattare la violenza come conflitto

«Questo grande conflitto che ha portato la coppia a questo tentativo, per futili motivi, di accoltellamento...» (CT, 15)

«In una situazione altamente conflittuale...lei le prendeva di santa ragione» (AS, 15)

“Litigavano, c’è stato un litigio, ce l’ha raccontato il bambino, il papà ha preso un coltello per lanciarlo sulla mamma, e il bambino ha protetto la mamma, e gli è arrivato il coltello sulla mano, quindi, lui ha una cicatrice sulla mano! ... la mamma prendeva botte a nastro e questa volta del coltello!” (AS)

Separare, distinguere: comportamenti da coniugi distinti da comportamenti da genitori

“La signora ha paura di lui, lui è arrabbiato per le denunce, lui ritiene di essere stato imbrogliato, lei ritiene che lui sia un violento, in tutto questo c’è il bambino! La solita situazione da separazione dove tu nella tua testa di operatore, qualunque operatore tu sia, devi separare la situazione coniugale da quella genitoriale. (...) Perché la mediazione funziona sul proprio funzionamento, come coppia potete anche far schifo, ma non ci interessa, sono cose vostre, ma come genitori potete essere meravigliosi!” (AS8)

“Bisogna però appunto tralasciare tutte ste cose di vissuto, rispetto alla relazione col partner, e...e...focalizzarsi sulla genitorialità.” (AS4)

Non credere alle donne: disumanizzazione, colpevolizzazione delle vittime

La signora fa a lui una denuncia di abusi sessuali sulla bambina! la bambina le racconta che di notte il papà va in camera, la tocca, parti intime, le dice “non dire niente alla mamma (...) **Naturalmente** noi non abbiamo mai creduto, un po' perché conosciamo lui, un po' perché le cose che lei racconta sono talmente assurde. (AS)

Ho avuto esperienze di mamme che nelle cause di separazione spendono anche questa carta per verificare le capacità genitoriali del marito, guarda che comunque è aggressivo, mi ha mandato all'ospedale... in questo senso sì, ho visto situazioni dove il marito veniva accusato un po' di tutto quasi sempre ingiustamente (CT)

Bigenitorialità forzata e non ascolto di bambini e bambine

AS: “Il bambino non voleva vedere il papà e non vuole!

Secondo te, perché si spinge, nonostante il bambino non voglia, a vedere il padre?

AS: Perché c'è un diritto del bambino, comunque, **quando il bambino è piccolo non sa ancora valutare** più di tanto (...)”

“Se il padre è violento sempre e comunque, cioè nel senso che comunque questo padre può rappresentare una fase ideale o idealizzante che va mantenuta nel bambino e bisogna stare attenti di non rompere la fase idealizzata. (...) Il contatto va logicamente codificato e controllato però il contatto con il padre violento significa che io non vado a sradicare parti di me ... non è negativo il padre ma può avere degli elementi che vengono metabolizzati e considerati, bisogna controllare e gestire la situazione ovviamente ma **chi va a togliere totalmente un padre violento fa una lobotomia**” (CT).

Non credere alle donne, credere alla SAP

(La Sap) E' un problema importante e si verifica spessissimo ... spesso le mamme esagerano, da un lividino dicono subito che il padre è violento, scattano fotografie ... molte volte ci sono esagerazioni quando invece la violenza e l'abuso vanno cercati con certezza e non in questo modo ... una situazione tipica è quella della madre che ottiene l'affidamento esclusivo del figlio perché ha portato il bambino a provare un rifiuto verso la figura paterna . (CT)

Alienazione Parentale: modello di riferimento per molte/i professionisti

“Genitori talmente impegnati a litigare da non rendersi assolutamente conto delle necessità del figlio, o gravi situazioni di Alienazione Parentale, tali per cui, l’unica strategia per poter recuperare una relazione con l’altro genitore, con quello alienato, era uscire dal luogo dove veniva comunque mantenuta viva l’alienazione! **In alcune situazioni di grave alienazione, l’unica è togliere il bambino dal contesto alienante, non è che hai altre possibilità. Lo togli, gli dai modo di strutturare un rapporto con l’altro genitore e poi vedi che cosa succede!** Ma finché è ostaggio, non può permettersi, è, appunto, in una situazione di conflitto di realtà” (AS).

“È un fenomeno che è presente, ha una certa frequenza e spesso lo si trova al termine di una separazione altamente conflittuale che sfocia con, mi capita di vederla in due ambiti, o come CTP in ambito penale **quando solitamente il papà viene accusato di violenza sessuale quindi siamo all’apice di un percorso di alienazione genitoriale** e quindi scatta da parte della madre l’induzione sul minore di una denuncia di violenze a danno del padre oppure mi capita di vederla nelle consulenze per la valutazione della genitorialità” (CT).

Tattiche di occultamento della violenza

Risultati: conoscenza e applicazione della Convenzione di Istanbul

Convenzione di Istanbul (2011)
ratificata dall'Italia nel 2013 ed entrata in vigore nel 2014
(dati raccolti nel 2018)

“Non la conosco, non l’ho mai studiata, so di nome che esiste ma non so niente a riguardo” (CT).

“Non so cosa sia, non la conosco” (CT).

“Non so neanche di cosa mi sta parlando” (CT).

Affido dei figli/e, mediazione familiare e violenza del partner: alcuni punti centrali

- Bigenitorialità «forzata»
- Confusione tra «conflitto» e «violenza»
- Confusione tra «false denunce» e denunce ritirate o non dimostrate
- Mediazione familiare imposta
- Alienazione parentale
- Violenza non vista, donne e figli/e non tutelati

Modelli teorici che sostengono la pratica della bi-genitorialità anche quando il partner/padre è violento

- Approccio psicanalitico (per esempio, in Italia: Recalcati) : il padre è necessario (anche se violento) perché rappresenta il LOGOS
- Terapia familiare (Approccio sistemico-relazionale): la responsabilità della violenza è circolare/diffusa, non si individua chi ha agito violenza
- Pensiero “essenzialista” sulle differenze di genere

Invece, i modelli teorici e le ricerche psico-sociali indicano che:

- Modello dell’“apprendimento sociale” (Bandura): i bambini imparano dai modelli a disposizione
- La “violenza assistita”/un padre violento con la madre è il principale fattore di rischio di diventare un ragazzo/un uomo violento (varie ricerche).
- OMS: un padre violento è un fattore di rischio per lo sviluppo dei/delle figli/e anche a lungo termine
- In caso di “famiglie disfunzionali”, i comportamenti anti-sociali dei bambini *diminuiscono* dopo il divorzio (Strohschein, 2005)
- Se i padri hanno un comportamento violento/anti-sociale, più tempo passano con i figli, maggiori saranno i problemi di comportamento dei bambini (Jaffee et al., 2003)
- L’aspetto determinante per lo sviluppo del bambino/a è la qualità delle cure → Il genere dei genitori non è determinante (Biblarz & Stacey, 2010)

Una vera tutela di figli e figlie

Oltre alle leggi già citate, CISMAI (2005 e 2017):

- La violenza deve essere distinta dal litigio o dal conflitto
- La protezione dei bambini implica l'interruzione della violenza su di loro e sulla madre
- E' necessario il sostegno alla funzione genitoriale materna
- Il genitore maltrattante deve giungere a un'assunzione di responsabilità
- Quando è necessario prendere decisioni sull'affidamento (procedure civili) non si può ignorare l'eventuale percorso penale
- Le visite protette dovrebbero essere supervisionate da personale effettivamente preparato e sostenuto e continuare fino a quando è necessario
- Servono protocolli di valutazione e monitoraggio delle visite basati su dati scientifici (ora mancanti)
- Maggiore ascolto ai bisogni e alle parole dei bambini...

Edouard Durand, giudice dei minori a Parigi: proteggere il bambino è proteggere la
mamma